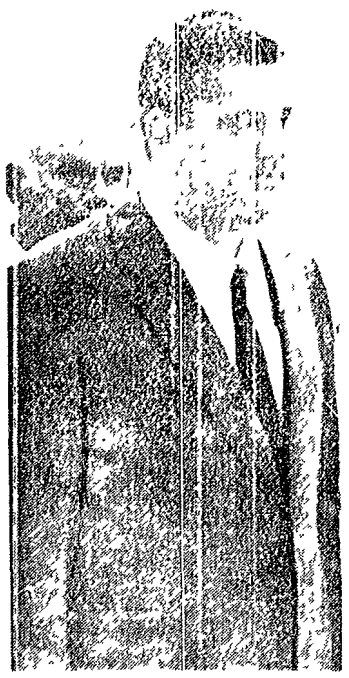

Il sindaco Lima, [illegible] è stato ieri colto dal nostro fotografo mentre usciva dal municipio in compagnia del direttore del macello, Di Mino, denunciato per favoreggiamento

3 mandati di cattura spiccati a Palermo

Nei ristoranti la mafia impone il pranzo a «prezzo fisso»

Vincenzo Randazzo [illegible] il più grosso commissionario di carni di Palermo denunciato per favoreggiamento [illegible] durante i funerali di un altro boss della carne, Accardo ucciso due anni fa a colpi di lupara

Incriminati tre noti « boss » che controllavano la distribuzione della carne, della frutta e del vino — Denunciato per favoreggiamento il direttore del macello comunale — Il sindaco democristiano Lima ne assume le difese: « Non prenderò alcun provvedimento nei suoi confronti »

PALERMO, 15

Carne, verdura, frutta e vino — proprio l'essenziale per la vita di un ristorante, giusto quel che cerca il rappresentante frettoloso o il turista che teme di rovinarsi lo stomaco — erano imposti in privativa e naturalmente a prezzi maggiorati ai grandi alberghi di Palermo (ma forse anche ad altri locali) da un organizzatissimo *raket* mafioso. Nell'affare – come in tutti gli affari di mafia che si rispettino – non sono coinvolti soltanto alcuni grossi nomi della delinquenza organizzata e facoltosi commercianti che hanno costruito le loro fortune all'ombra di una amministrazione comunale compiacente. Nelle maglie della polizia e della Procura della Repubblica è incappato anche un alto funzionario del Comune (un «grado secondo» cioè il direttore del macello municipale prof. Di Mino). Il mio solo fatto – mancato a farlo apposta – intervenuto subito ed cloquentemente il indice del sindaco Lima: sul quello stesso inquinato dall'Antimafia per i suoi rapporti di amicizia con i *gangsters*. La Barbera – il quale si è assunto la responsabilità di annunciare che la amministrazione di generosamente (abbiano pazienza i socialisti «condizionatori») malgrado le decisioni della Magistratura – non adotterà il cun provvedimento a nei confronti del proprio capo-ripartizione! Detto questo per dire subito un'idea del clima che ha consentito al *raket* di prosperare per un quinquennio e in cui è maturato lo scandalo venuto in particolari della clamorosa vicenda.

I fatti – non è un paradosso qui a Palermo – sono abbastanza semplici. Forti del loro «prestigio» tre mafiosi erano dunque riusciti a convincere i direttori dell'*Hotel delle Palme* e di *Villa Igea* che hanno tanto pazientemente subito le ricette da cadere dalle nuvole quando polizia e Magistratura hanno tirato le somme procedendo ad arresti e incriminazioni. La riforma si esclusivamente di loro per le derrate essenziali: gli alberghi hanno fatto pagare naturalmente le spese del *raket* ai clienti portando i prezzi a livelli esorbitanti. Così il macellaio Orazio Russi – figlio dell'assassino del famoso poliziotto italo-americano Petrosino e fratello di un altro capo mafia morto ammazzato titolare di una fiorente rivendita che serve la gente bene della città – ha imposto per anni la sua carne ai suoi prezzi.

Così Giuseppe Fumarella – già guardiano di Villa Igea, favoreggiatore del sanguinario Luciano Liggio specialista nel collocamento delle pistole automatiche – ha piazzato la sua frutta e la sua verdura ai prezzi che voleva. Così Vincenzo Nino Pipitone – vecchio e temuto capomafia delle borgate dell'Acquasanta e della Vergine Maria – ha collocato il suo vino al prezzo che più gli faceva comodo e quando il suo nipote Fumarella – dovuto andarsene in carcere per gli anni fornita a Liggio – ha assunto in proprio anche l'incarico di rifornire i due migliori alberghi di Palermo della frutta e della verdura di cui avevano bisogno. Per questi fatti (accertati dal nucleo antimafia della questura di Palermo e poi vagliati dalla Procura della Repubblica) che ha spiccato i mandati di Russi e Pipitone oltre sette tali sotto la duplice accusa di associazione a delinquere e estorsione aggravata e continuata mentre a Fumarella oltre a questi due è stato contestato all'ergastolo anche il reato di violenza privata per aver «convinto» un povero macellaio del centro a dimettersi dall'incarico di guardiano di Villa Igea per cederglielo. Tutto comodo posto di osservazione. A questo punto per la polizia c'era ancora una cosa da mettere in chiaro: di quali appoggi erano sicuri e immuni i tre mafiosi incriminati nei settori di loro *raket*.

Nel corso delle indagini al nucleo antimafia [illegible] l'interesse [illegible] verso [illegible] Anche qualche lucrosa clientela proprietaria [illegible] — la SGAS collegata al trust della Generale Elettrica al gruppo Bastogi — aveva ed ha tanto interesse a minimizzare l'accaduto da soprassedere per ora alla costituzione di parte civile. Fu proprio uno dei suoi direttori a fornire volontariamente la prima preziosa indicazione. Fu *Paese Sera* – fu accertato – si rifornivano un tempo di carne presso un grossista di Udine.

Un giorno però il direttore del macello di Palermo e veterinario comunale prof. Di Mino pianta la grana con *Le Palme*: sospettando che il trasporto delle carni dalla stazione dove giungevano con carro frigorifero all'albergo andava fatto non già con un camoncino qualsiasi come la SGAS faceva ma con un automezzo appositamente predisposto che guarda caso a Palermo possiedono proprio e soltanto alcuni grossisti.

È chiaro – commenta ora il direttore dell'albergo signor Fugalli – che non valeva la pena di procurarci un camion speciale e fu così che decidemmo di rinunciare alla carne di Udine. Per accaparrarci quella di Russi naturalmente. Alla SGAS e al suo direttore tutto questo sembra normale (o conviene far credere così) alla polizia e alla Procura almeno.

Da qui la denuncia a piede libero del Di Mino per favoreggiamento permettere che di fronte a un funzionario che è tanto diligente nell'applicare con severità un articolo del regolamento quanto distratto da non accorgersi quali e quanti profitti illeciti si svolgano a Palermo all'ombra delle carni macellate al sostituto Procuratore Corrado Morvillo sarà venuto qualche sospetto non manifestamente infondato? Bene. Stesso trattamento è stato usato ma per motivi diversi per Vincenzo Randazzo cognato del Russi il più grosso commissionario ed insieme rivenditore di carni fresche e congelate che ci sia in Sicilia e suo figlio Giuseppe. Loro sapevano del traffico. Erano di solito gli impegni che avevano con la SGAS per le carni al campo libero a congiunto e agli amici non hanno detto e fatto nulla per impedire il consolidamento del *raket*. E ci mancherebbe altro: Russi non è forse loro stretto parente? E poi Pipitone non divideva proprio con Vincenzo Randazzo lo onore della sfida amicizia di Gaetano Galatolo il boss del trentennio ritrovato fatto fuori proprio nel suo regno? dieci anni fa di suo fratello Angelo Galatolo liquidato l'anno dopo di Vincenzo Accardo un altro boss della carne ammazzato un paio di anni fa? Come si vede il giro delle amicizie e degli affari è sempre lo stesso ed il settore è mercato allingrosso. Unica macchia non pare esistere la catena dei rivendite proprio quello che insieme alla speculazione edilizia scatta di più.

Ora il fatto è che comunisti di Palermo già da due anni avevano indicato in Vincenzo Randazzo il monopolizzatore del mercato delle carni non solo in [illegible] ma anche in distribuzione a Palermo. I comunisti formularono queste denuncie in un memoriale che consegnato alla commissione antimafia [illegible] sul tavolo enorme scalpore. Ebbene ci sono voluti due anni perché la polizia cominciasse a far tesoro delle indicazioni e ne traesse le prime consistenti conseguenze. Ma è bisognato che lo scandalo scoppiasse [illegible] perché si tirasse al tre responsabilità perché subito seguisse il *serrate le fila*. Stamane infatti non ci sono state rese note le prime notizie sull'operazione e già il direttore del macello si fa avanti con tutte colpe vengono addebitate per il consolidamento delle posizioni dell'impresa [illegible] e [illegible]. Pochi minuti di colloquio a Palazzo di città una sembra [illegible] quindi [illegible] Di Mino uscire [illegible] di avere l'animo in pace per aver solo applicato la legge. Lima che nulla fece e fa per liquidare lo scandalo delle intermediazioni parassitarie [illegible] nulla ha fatto e fa la gestione sovietista della Camera di commercio per liquidare lo scandalo del monopolio dei licenze di grossisti. Fa gli occhi con lo sceriffo di chiarazione che si abbiamo riferito.

Giorgio Frasca Polara

IERI OGGI DOMANI

La notte senza luce

NEW YORK – *[illegible] Nel America [illegible] si prepara a pubblicare a tempo di record in collaborazione col « New York Times » un libro sull'impresa mancata [illegible] nella disperata [illegible] del blackout. Il libro di [illegible] fra un'attesa [illegible] questo strano titolo: « La notte in cui mancò la luce ». Il volume conterrà [illegible] documenti [illegible] Arthur Gelb e A. H. Raskin [illegible]*

Cinema immorali

TORINO – *Il questore di Torino ha imposto con decorrenza immediata la chiusura di due cinematografi di Porta Nuova e di Porta Nizza e di Milano nella sua omonima per mesi di « morbosità ». Negli atti [illegible] quanto [illegible] due locali che appartengono [illegible] proprietario Fedele Zutta [illegible] complessivamente [illegible] sorpresi in [illegible] immorali.*

Al volante non si fuma

NEW YORK – *Il direttore della Motor Vehicle [illegible] del progetto [illegible] della Columbia University per la sicurezza [illegible] sulla strada [illegible] che i fumatori alla guida di un'auto sono coinvolti in un incidente del traffico quattro volte più di coloro che non fumano. La relazione fornisce [illegible] tra dati [illegible] sulla base di [illegible] Per l'abitudine [illegible] osservata il direttore Malfetti [illegible] e di tra [illegible] alle [illegible] fatto [illegible] fumo [illegible] del guidatore. Chi guida non fuma.*

La Francia non è vecchia

BONN – *[illegible] recente [illegible] mandato alla [illegible] della popolazione europea ha accertato che la popolazione [illegible] Europa [illegible] Francia [illegible] ha [illegible] sulla [illegible] del [illegible] sulla [illegible] tra [illegible]*

Brusca discesa del termometro

L'Europa stretta dal gelo Neve e freddo sulle Alpi

BERGAMO – I prati cittadini già ricoperti dalla neve (Telefoto AP - l'Unità)

L'ondata di freddo che si è abbattuta sull'Europa comincia a scendere verso l'Italia. Sulle Dolomiti centrali il termometro è sceso la scorsa notte a 15 gradi sotto lo zero a Dobbiaco, a meno 10 a Misurina e sui passi alpini, a meno 8 a Cortina. La neve caduta ieri ha già raggiunto i quaranta centimetri al passo del Falsarego, 50 sul Pordoi.

Freddo intenso anche in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Sul monte Lussari (Friuli) la neve ha raggiunto i 30 centimetri, pochi centimetri di neve, invece, sulla Valle del Natisone e intorno a Gorizia. Anche in Alto Adige si è verificato un brusco abbassamento di temperatura.

In Europa il freddo continua a imperversare in tutta la Francia. Nevica in Bretagna, sui Pirenei (dove i colli dell'Aubisque e del Portalet sono chiusi al traffico) ed in molte altre località. A Londra, con tre gradi sotto lo zero, si è registrata la più fredda notte di questa stagione da molti anni a questa parte.

Mosca è sotto una morsa di gelo: ieri mattina il termometro segnava 20 gradi sotto lo zero, la più bassa temperatura registrata nel mese di novembre negli ultimi ottanta anni. I servizi meteorologici annunciano però una diminuzione del freddo per i prossimi giorni.

in poche righe

Locomotore in fiamme

BRINDISI – [illegible]

« Bang » omicida

PARIGI – [illegible]

Sequestrati 10 chili d'oro

PALERMO – [illegible]

Monumento a Hemingway

NEW YORK – [illegible]

Interrotta la Ancona-Milano

BOLOGNA – [illegible]

Respinte le eccezioni

Prosegue il «Bebawi-bis» (Ma per quanto tempo?)

Gli interrogatori all'estero verranno eseguiti secondo le norme ora in vigore, dichiarate legittime dalla Corte

Il processo a Bebawi-bis va avanti intanto la Corte di assise dopo poco meno di tre ore di camera di consiglio ha respinto l'eccezione di legittimità costituzionale formulata dall'avvocato Giuseppe Sotgiu [illegible] di Claire Ghobrial [illegible] ultimo momento [illegible] Tribunale. Il processo [illegible] di effettuare nel [illegible] interrogatorio [illegible] residenti in quei [illegible] non permettono [illegible] difensori degli [illegible] legale della [illegible] due ostacoli si [illegible] il regolare svolgimento di questi interrogatori.

Di Nerva [illegible] in cui si è svolta la presenza dei difensori e dei giudici interrogatori per rogatoria [illegible] hanno «diritto di [illegible] nel nostro processo [illegible] quanto è indubbio che solo più tardi [illegible] ultimo [illegible] giudici [illegible] possono [illegible] testimoni [illegible] prendere per buona una deposizione [illegible] di chilometri davanti a un magistrato [illegible] sia [illegible] e sono utilizzate [illegible] alla domanda che [illegible] nostra richiesta [illegible] al terzo [illegible].

2) Anche se in linea ipotetica gli interrogatori effettuati dalla magistratura di altri paesi per nostro conto non [illegible] essere con [illegible] del codice [illegible] *[illegible] contestato dalla difesa di Claire* [illegible] interrogatori non potrebbero essere [illegible] sotto [illegible] quanto bisognerebbe [illegible] nostre che le leggi che le [illegible] sono [illegible] Questo perché [illegible] Costituzione [illegible] diritti della difesa negli [illegible] stessi [illegible].

Fra Sotgiu [illegible] ha dichiarato [illegible] codice non permette [illegible] del dibattimento [illegible] contrasto [illegible] codice [illegible] con la Costituzione. La Corte con una [illegible] ha respinto [illegible] proposta dalla difesa di Claire [illegible] Ghobrial [illegible] che [illegible] dibattimento [illegible] [illegible] Ghobrial [illegible] Corte Costituzionale [illegible] Sotgiu [illegible] Claire Ghobrial [illegible] Corte [illegible] della difesa [illegible] Corte [illegible] difensore [illegible].

Tuttavia la Corte per quanto ben motivata non fa che ripetere i principali argomenti del pubblico ministero dei difensori di Youssef Bebawi e dei patroni di parte civile. Se Sotgiu aveva esposto una tesi i giudici hanno insomma risposto con un'altra tesi contraria per ora più forte tutta. Ma che cosa accadrà al loro la questione di legittimità costituzionale verrà riproposta in appello? Sarà ancora respinta o sarà invece ritenuta giusta? La eccezione delle nostre leggi. La possibilità di sostenere almeno in apparenza con pieni ragione una tesi invece che un'altra hanno messo alle radici del processo Bebawi come di ogni altro processo una serie di bombe. Di nuovo non è stato accertato nulla per ora e va avanti una lunga tela processo potrebbe salvare in tempi dopo o fra un mese o fra un anno come è già accaduto una volta.

Non resta inoltre che notare ancora una volta come anche da parte dei giudici di merito che non solo da parte della Cassazione ci sia resistenza ad accogliere idee che possono a prima vista apparire rivoluzionarie o eretiche ma che sono in fondo giustissime. Per dieci anni nelle sale di giustizia difensori hanno invano sostenuto che i diritti della difesa dovevano essere rispettati anche dal pubblico ministero durante l'istruttoria. Ora si spera che tutti sempre ingaggiava fino a che la Corte Costituzionale non ne avrà riconosciuto la fondatezza. Un giorno il diritto di cui parlammo che il dottor Sotgiu vorrebbe sostenendo rinnovato davanti ai giudici di merito.

Andrea Barberi

Ospedali

MEDICO: LIBERA PROFESSIONE SOLO PER I PRIVILEGIATI

«Studio avviato» per chi ha soldi

Il neolaureato che non dispone di quattrini deve affrontare altri anni di sacrifici - Seimila lire il « valore » di un mutuato. Quali associazioni sostengono, con riserve, lo schema Mariotti

Chi [illegible] ieri [illegible] Mariotti [illegible] ieri [illegible] Mariotti [illegible] ieri [illegible] Mariotti